

Il «NO DRUGS DAY». Un successo la manifestazione ospitata al «PalaCossiga»



ALCUNE IMMAGINI DELLA MANIFESTAZIONE CHE SI È SVOLTA IERI MATTINA AL «PALACOSSIGA» CONTRO L'USO E IL TRAFFICO DI SOSTANZE STUPEFACENTI

In 2.000 contro la droga

Musica, divertimenti e un momento di denuncia sociale: «Un palasport pieno di giovani esige risposte all'altezza dalla nostra classe politica», ha detto Madonia

A piedi, con gli autobus ed i motorini il popolo degli studenti ieri ha raggiunto con tutti i mezzi possibili il PalaCossiga per il «No drugs day», una giornata dedicata alla lotta contro l'uso della droga. Intorno alle 10 il palazzetto era già stracolmo di almeno 2000 ragazzi, tutti molto attenti e curiosi per la prima iniziativa promossa a Gela contro le droghe, una problematica che a Gela è molto sentita ma che, purtroppo, interessa tutte le realtà.

Ancora una volta a muoversi ed accendere i riflettori su un tema che coinvolge la vita di tanti giovani è stata la società civile con una manifestazione che è nata in modo condiviso, frutto del lavoro di rete tra scuole, volontariato, associazionismo cattolico, mondo dello sport e imprese. Second

do le intenzioni degli organizzatori quello di ieri diventerà un appuntamento fisso per la città di Gela. In futuro sarà aperto a tutte le scuole della Sicilia.

All'ingresso del PalaCossiga c'erano i volontari del MoVi e i giovani del Movimento Giovanile di Macchitella, a distribuire un adesivo con la scritta «la mia vita non è polvere». Davanti gli occhi dei ragazzi un mega-manifesto di venti metri con lo slogan della giornata «No Drugs Day». Musica, divertimenti, festa, poi un momento di denuncia sociale.

«Da Gela parte un messaggio chiaro per la politica. Un palazzetto gremito di giovani che gridano no alla droga esige risposte politiche all'altezza della situazione sociale. Sulle questioni del disagio, delle tossicodipendenze,

dell'educazione, non è più tempo di dormire» - con queste parole Enzo Madonia, della direzione nazionale del MoVi, ha spiegato il senso della giornata. Una denuncia forte. «Una città cambia - ha detto Madonia - se ha una classe dirigente capace di animare il territorio, funzione che in questi anni è stata completamente delegata alla società civile ed ecclesiale, che fa ciò che può, ma non è suo compito coordinare le politiche in una città. Gli ultimi dieci anni di politiche sociali, per i giovani, per l'infanzia e per la famiglia sono stati inconsistenti e inadeguati».

Dal parquet del palazzetto si sono susseguite testimonianze interventive e tanta musica. Nella città spesso nota come patria dei baby killer, è accaduto che i giovani hanno fatto partire

una grande ovazione per l'automobile dei carabinieri che ha fatto il suo ingresso e si è posizionata al centro del campo di basket per essere utilizzata dal capitano Pasquale Saccone per una dimostrazione su come funzionano i test contro l'alcol. Parlando ai ragazzi il capitano dei carabinieri ha detto: «Usate il casco, non per paura del sequestro. Fatelo per voi, per la vostra vita». E a questo invito ancora un grande applauso che dimostra la maturità e il senso civico della gran maggioranza dei giovani gellesi che non vedono i carabinieri come loro nemici, ma alleati nella lotta all'uso e al commercio delle sostanze stupefacenti.

Dopo i carabinieri l'esibizione del gruppo della ginnastica artistica guidata da Walter Micchè. Il ritmo della

musica ha accompagnato il movimento di questi ragazzi che impegnati in attività sportive sono uno schiaffo al disimpegno, alla noia, allo sbalzo sterile e vuoto. Un esempio concreto che è in grado di dare da solo il significato alla giornata: uno stile di vita sano e positivo è possibile.

«Crediamo nel valore della sostenibilità ed è per questo che collaboriamo attivamente con le scuole di Gela ed il coordinamento dei gruppi giovanili e delle associazioni - ha dichiarato Battista Grosso, amministratore delegato della Raffineria di Gela - nel rendere il suo rapporto trasparente con il territorio la raffineria presenta già da due anni il bilancio di sostenibilità, che è lo strumento rappresentativo dell'impegno verso la comunità locale. Nei prossimi giorni partirà il nuo-

vo progetto scuole che s'inserisce in questo percorso di dialogo e collaborazione».

«Ragazzi diciamo insieme no alla droga. Altro che curare la depressione. La droga vi uccide. E voi dovete costruirvi una vita di valori e cultura, fatta di cose semplici, amore, amicizia, famiglia»: ha detto don Giuseppe Fusciana, uno dei simboli di una città che crede nei giovani e che ha chiesto alle istituzioni di essere presenti attivando tavoli di concertazione e progettazione. Forte e propositivo il messaggio del vescovo ai giovani: «Combattere le droghe significa amare la vita - ha detto il vescovo di Piazza Armerina mons. Michele Pennisi - Lottare contro la droga significa lottare contro le mafie che traggono ingenti profitti dallo spaccio e vogliono creare burattini dipendenti facili da manipolare. I giovani si drogano perché sono spinti a farlo da una società drogata fondata sull'apparire piuttosto che sull'essere. Bisogna chiedersi se dietro la diffusione delle droghe e l'emergenza educativa non ci sia la grave responsabilità degli adulti siano essi genitori o insegnanti che hanno rinunciato alla loro missione educativa e con i loro messaggi contraddittori, succubi di una certa cultura antiproibizionista, hanno perso la loro autorevolezza. Pensare che la sola informazione sui danni delle varie droghe sia l'arma vincente per la prevenzione mi sembra anche poco realistico - ha aggiunto il vescovo - la prevenzione è una azione complessa che richiede non solo repressione e informazione, ma soprattutto una educazione ai valori positivi che deve coinvolgere tutti gli educatori e le agenzie educative».

Infine, la proposta di costruzione di un'alleanza positiva tra tutte le agenzie educative cioè scuola Chiesa volontariato e sport.

M.C.G.

M.C.G.

LA SPACCATURA NEL PARTITO DEMOCRATICO

Scontro tra gli on. Donegani e Speziale «Primarie il 15 marzo». «Non è vero»

Primarie il 14 marzo? Sì! No! E chi lo sa? Sulle primarie è scontro frontale tra i deputati Speziale e Donegani. Ieri l'on. Donegani ha comunicato che «la commissione provinciale del Pd ha recepito il deliberato della direzione regionale che da statuto ha fissato nel 15 marzo il termine ultimo per le primarie. La commissione ha stabilito per il 14 la data delle primarie a Gela e la presentazione delle candidature entro il 7».

«Non è vero» ha replicato l'on. Speziale - la riunione della commissione provinciale è andata deserta. C'erano 4 componenti su 12 ed il senatore Montagnino ha inviato una lettera al segretario regionale ed a me che sono il segretario provinciale in cui spiega che la commissione non ha il potere di indire le primarie ma di organizzarle. Le primarie le indice il coordinamento cittadino che invece, come è noto a tutti, sta facendo altri passaggi interni per trovare una soluzione unitaria ed evitare le primarie».

Ma perché Speziale non vuole sottoporsi alle primarie e le osteggia così tanto? «Chi l'ha detto che non voglio le primarie? - replica l'on. Speziale - è il coordinamento cittadino che fin dalle prime riunioni ha escluso le primarie. E delle scelte di Gela si decide a Gela non a Palermo». Ma Donegani non ci sta affatto. «Speziale vada a lezioni private per imparare lo statuto del Pd che dice testualmente che laddove non c'è candidatura unitaria si sceglie solo con le primarie. Il comitato provinciale anche se Speziale non ha mandato i suoi uomini ha recepito - ha detto Donegani - lo statuto e quindi le primarie che si faranno il 14. L'organizzazione è demandata agli organismi regionali dato che quelli provinciali hanno come coordinatore proprio Speziale che pensa a se stesso e non alla città e a fare vincere il partito. Se Speziale si ritira tutto sarebbe più facile. Non si vuole ritirare? Si sottoponga alle primarie».

Donegani riferisce che Speziale si fa forte di un sondaggio commissionato da lui che lo vede in vantaggio su Fasulo. «Io ho pure commissionato un sondaggio e Fasulo è avanti a Speziale - ha concluso Donegani - ma il Pd non è il Grande fratello. I candidati li sceglie con le primarie e non con i sondaggi».

Tra i due litiganti, arriva il senatore Montagnino presidente della commissione provinciale a spiegare come sono andate le cose. «La commissione è un organo di garanzia - dice il sen Montagnino - l'ho convocata dopo aver ricevuto varie sollecitazioni sulle primarie a Gela ed era necessario farne comunicazione ai componenti. Il fatto che non c'era il numero legale non significa niente perché la commissione non poteva prendere alcuna decisione sulle primarie. Le può organizzare non indire. Per statuto del Pd il candidato si sceglie con le primarie che devono svolgersi entro il 15 marzo. Ho scritto al segretario regionale evidenziando che la commissione che presiede può indire le primarie se gli viene attribuito quel potere. In questo caso chiederò una deroga per svolgerle il 21 con le candidature da presentare entro il 15. Aspettiamo la decisione della segreteria regionale. Ma invito tutti al senso di responsabilità per il futuro di Gela e per la credibilità del partito». Intanto Angelo Fasulo tiene in caldo le firme per presentare la candidatura. In qualsiasi giorno di celebrano le primarie, lui è pronto a partecipare.

M.C.G.

Si paga lo stipendio di gennaio

Netturbini ieri al lavoro. «Bisogna trovare soluzioni per salvare i posti»

La telenovela dei rifiuti non ha fine. Ieri mattina la città si è svegliata con i rifiuti fuori dai cassonetti perché i dipendenti hanno fatto sciopero reclamando gli stipendi arretrati. Nella tarda mattinata però lo sciopero è rientrato perché il presidente dell'Ato ha girato alle ditte 300 mila euro per poter pagare lo stipendio di gennaio, cosa che avverrà oggi. Da parte del Comune c'è stato l'impegno a liquidare all'Ato altre somme all'Ato da girare alle imprese.

E' andata così ieri. Ma è una storia che si ripete ciclicamente. Sulla problematica dei rifiuti ieri c'è stato l'intervento del consigliere comunale del Pdl Lucio Greco che ha chiesto le dimissioni del presidente dell'Ato Franco Liardo per i risultati disastrosi ottenuti e perché ha la responsabilità politica della vicenda.

Anche il presidente del consiglio comunale Giuseppe Di Dio è intervenuto con una lettera al commissario del Comune ed al presidente dell'Ato in cui esprime preoccupazione per la situazione degli operatori ecologici. «Senza volere addossare colpe specifiche ritengo sia indispensabile - ha detto Di Dio - sedersi attorno ad un tavolo e trovare soluzioni immediate che in primis salvaguardino il posto di lavoro di tanti operai che già soffrono per il ritardo nel pagamento degli stipendi. Immaginiamoci cosa potrebbe acca-

dere nel caso in cui perdessero il posto di lavoro. Ognuno per le proprie competenze dovrebbe fare in modo che il servizio di smaltimento dei rifiuti venga garantito senza provocare tagli alle unità lavorative e facendo in modo che si elimini il rimbalzo di responsabilità di enti o società che si ripercuotono alla fine quasi esclusivamente sui lavoratori e sulle loro famiglie».

Il presidente del consiglio comunale ha evidenziato che il suo intervento non vuole essere un atto d'accusa verso qualcuno in particolare, ma solo un modo per sottolineare il disagio dei lavoratori addetti alla raccolta dei rifiuti solidi urbani.

M.C.G.

M.C.G.

CONVOCATO DALL'ASSESSORE VENTURI

Crisi occupazionale dell'indotto vertice a Palermo il 16 marzo

m.c.g.) I rappresentanti delle organizzazioni sindacali di categoria e quelli dei datori di lavoro, ritornano a Palermo a trattare della crisi occupazionale all'indotto del petrolchimico.

L'assessore regionale alle Attività produttive, il nisseno Marco Venturi, sulla questione dell'indotto del petrolchimico e la delicata posizione dei lavoratori che gravitano nell'orbita dello stabilimento Eni ha convocato le parti per martedì 16 marzo alle ore 10.

L'Eni dovrà presentare un programma degli interventi che può attuare a breve e medio termine così da consentire all'indotto di potersi organizzare meglio. In questo senso si era impegnata alla riunione svoltasi in

assessorato il mese scorso ma quel programma degli interventi, secondo quanto riferito dai sindacati, non è stato mai presentato. La convocazione del 16 marzo - si legge nella nota inviata dall'assessore - è determinata dalla necessità di un confronto sull'emergenza occupazionale, soprattutto per quanto riguarda il settore dei trasporti legato al Petrolchimico. Si parlerà in particolare, dunque, del caso dei trasporti di materie plastiche che è oggetto da diversi mesi di un braccio di ferro tra i consorzi e l'Eni riguardo alla gara d'appalto sul servizio e al calo di commesse, una problematica che ha portato al licenziamento di decine di lavoratori dell'indotto del petrolchimico.

«QUESTION TIME» IN CONSIGLIO COMUNALE

Contestata parte del contratto per le tariffe dei parcheggi

m.c.g.) Nella seduta di question time di martedì sera è stata approvata una sola mozione a fronte di un ordine del giorno che prevedeva 13 mozioni, 4 atti d'indirizzo e 5 ordini del giorno. L'argomento trattato ed approvato è una mozione presentata dal consigliere Carmelo Ferrara ed altro che riguarda i parcheggi. Viene contestata la parte di contratto che prevede che il gestore possa fissare nuove tariffe della sosta. Si fa presente che i totem del rilascio dei ticket non danno resto e che non si può chiedere il ticket per tempi inferiori ad un'ora. Al commissario straordinario il consiglio chiede di verificare il funzionamento dei totem e di rivedere la convenzione, verificare la congruità tra bando di gara ed il regolamento

deliberato dal consiglio. Inoltre va attivato l'ascensore panoramico. Il consigliere Fabio Collorà nel suo intervento ha chiesto che i due parcheggi siano usati la notte in modo da fungere da deterrente contro gli incendi d'auto. La seduta si è sciolta per mancanza di numero legale al momento di trattare il secondo punto all'ordine del giorno.

Ieri sera invece il consiglio comunale si è riunito per discutere del Piano regolatore generale e verificare le compatibilità o meno dei consiglieri. Già ieri mattina molti consiglieri invece di dichiarare l'incompatibilità o la compatibilità hanno dichiarato di non essere stati messi nelle condizioni di dichiarare la loro compatibilità incompatibilità.